

DELIBERA ORGANO DI INDIRIZZO 10 OTTOBRE 2019

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (PPP) 2020/2022:

DETERMINAZIONE

Il Presidente:

- richiamato l'art. 20, comma 2, lettera m) Statuto, secondo cui compete all'Organo di Indirizzo la determinazione, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione, di programmi annuali e/o pluriennali di attività, con riferimento alle necessità del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità di intervento;

comunica che il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità e con il pieno assenso del Collegio Sindacale, ha provveduto in data 30.9.2019 alla redazione della proposta del Piano Programmatico Pluriennale 2020/2022 di cui procede alla lettura, al termine della quale dà la parola ai membri dell'Organo di Indirizzo.

Dopo ampia ed approfondita discussione nel corso della quale, su sollecitazione del dr. Vai e dell'arch. Pairone, viene riconsiderata in particolare la proposta del Consiglio di Amministrazione relativamente alla scelta dei settori rilevanti e dei settori “non rilevanti” (ammessi scelti), **l'Organo di Indirizzo, ritenuto il documento in linea con le prescrizioni statutarie, per alzata di mano - all'unanimità - delibera il Piano Programmatico Pluriennale 2020/2022 della FONDAZIONE** come di eseguito riportato:

<<PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER GLI ESERCIZI 2020/2022

PREMESSA

Il presente documento - Piano Programmatico Pluriennale - sintesi di ciò che la FONDAZIONE si prefigge di realizzare nel prossimo triennio 2020/2022, costituisce atto dovuto, eseguito in adempimento di precisi vincoli legislativi e statutari.

Esso è redatto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel maggio 2019, che impronterà la sua azione - pur nella separatezza dei ruoli - con il costante contatto con l'Organo di Indirizzo, al fine di perseguire, in sinergia, la *mission* della FONDAZIONE.

Il piano pluriennale rappresenta lo strumento principale di indirizzo dell'attività, individuando i settori di intervento e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità per la loro realizzazione. La sua predisposizione parte da una preventiva analisi dei bisogni del territorio e delle loro possibili evoluzioni che consente di individuare le azioni che la FONDAZIONE, coerentemente con la propria missione ed i valori di riferimento, può svolgere per rispondere alle mutevoli necessità collettive. Esigenza sempre avvertita in un momento di profondi cambiamenti determinati dalla crisi economica, trasformatasi in crisi sociale che, nonostante previsioni ottimistiche, non ha ancora interrotto i suoi effetti sfavorevoli.

A fine 2016, come già accennato nel precedente PPP, a fronte di risultati che hanno inciso negativamente sulle risorse destinate all'attività istituzionale, si è concretizzata la dismissione totale della Conferitaria, sino ad allora principale componente dell'*asset allocation* della FONDAZIONE; dal 2017 essa ha cercato di interpretare al meglio - con alterne fortune - le variabilità del contesto finanziario ricercando strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività.

RISULTATI DEL PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2017/2019

Nel triennio in conclusione, la FONDAZIONE ha indirizzato la propria attività conformemente sia alle indicazioni statutarie, sia agli indirizzi del Piano Programmatico Pluriennale di riferimento.

Attenta a non sostituirsi ad enti ed istituzioni del territorio, ma cercando con essi occasioni di attiva collaborazione, è intervenuta sovente in co-finanziamento a favore delle iniziative ritenute più significative.

Già nel 2018 ha abbandonato la propria progettualità a favore dei numerosi progetti terzi in itinere e nel 2019 il nuovo Consiglio di Amministrazione, raccogliendo il testimone dall'organo amministrativo uscente ha esplicitato, ad ulteriore qualificazione degli indirizzi espressi dall'Organo di Indirizzo contenuti nel DPP 2019 (ultimo esercizio del precedente PPP), come la valutazione delle richieste pervenute, abbia dato seguito, con priorità, alle istanze comportanti benefici fiscali (art-bonus/welfare di comunità), considerata la necessità di ridurre per quanto possibile il carico fiscale relativo ai dividendi percepiti, nonché più strettamente collegate al territorio del saluzzese, considerata la disponibilità di risorse che ha imposto di privilegiare l'area di riferimento.

L'attività erogativa, dall'iniziale istruttoria delle richieste di finanziamento alle erogazioni ed alle verifiche finali, si è svolta in coerenza delle norme di cui al Regolamento dell'Attività Istituzionale, approvato dall'Organo di Indirizzo 23 luglio 2001 e successivamente modificato dallo stesso il 28 maggio 2008 e già sostanzialmente coerente con le prescrizioni del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, al fine di adeguarlo alle nuove esigenze operative.

Nel periodo di validità del Piano Programmatico Pluriennale 2017/2019, la FONDAZIONE - sulla base delle attività prevalenti svolte - ha orientato la propria

azione nei seguenti:

Settori ammessi scelti (tratti dalla nomenclatura prevista dall'art. 1, comma 1, lettera c-bis del d. lgs.153/99):

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Volontariato, filantropia e beneficenza
Assistenza agli anziani
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Attività sportiva
Arte, attività e beni culturali

destinando, come previsto dalla legge, almeno il 50% delle disponibilità residue, dedotte le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, ai seguenti:

Settori Rilevanti

Arte, attività e beni culturali
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

e riservando l'ulteriore ambito di intervento sulla scorta, tra l'altro, delle sollecitazioni del territorio, con l'obiettivo prioritario di favorirne lo sviluppo economico e sociale, nei seguenti, cosiddetti per semplicità di nomenclatura:

Settori Non Rilevanti (ammessi scelti)

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
Volontariato, filantropia e beneficenza

Assistenza agli anziani
Attività sportiva

Al netto delle riserve di legge ed al totale degli accantonamenti (ex Fondo speciale volontariato L. 266/91 sostituto con la riforma del Terzo Settore dalle norme del d. lgs. 2017/17 e, dal 2012, Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni promosso dall'ACRI), le somme destinate alle erogazioni, sono rappresentate - complessivamente e per settore - nella seguente tabella:

	2019		2018		2017	
SETTORI RILEVANTI	importi	%	importi	%	importi	%
ARTE ATT BENI CULTURALI	208.300	29%	215.683	17%	216.404	25%
SALUTE PUBBL MEDIC PREV ...	109.463	15%	626.820	49%	145.850	17%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE	213.187	30%	227.488	18%	239.834	28%
<i>Totale settori Rilevanti</i>	<i>530.950</i>	<i>74%</i>	<i>1.069.991</i>	<i>84%</i>	<i>602.088</i>	<i>70%</i>
SETTORI NON RILEVANTI						
SVILUPPO LOCALE EDIL POP	52.991	8%	59.095	5%	75.460	9%
VOLONT FILANTR BENEF	49.410	7%	45.461	4%	84.237	10%
ASSISTENZA ANZIANI	50.100	7%	40.100	3%	48.640	6%
ATTIVITA' SPORTIVA	31.500	4%	48.900	4%	38.300	5%
<i>Totale settori Non Rilevanti</i>	<i>249.947</i>	<i>26%</i>	<i>193.556</i>	<i>16%</i>	<i>246.637</i>	<i>30%</i>
TOTALE	714.951	100%	1.263.547	100%	848.725	100%

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, pari ad € 850.344 al 31.12.2018 (ultimo bilancio approvato), presenta attualmente un saldo di circa € 240.000.

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

La FONDAZIONE, da sempre attiva nel contesto sociale attraverso gli strumenti del dialogo e della collaborazione, di norma, avrà cura di:

- agire sia come soggetto erogatore a supporto di iniziative promosse e realizzate da terzi, sia programmando ed attuando direttamente iniziative proprie o facendosi promotrice della loro realizzazione;
- non sostituirsi interamente agli Enti istituzionalmente preposti al finanziamento di opere di pubblica utilità;
- intervenire nelle iniziative più significative, preferibilmente in co-finanziamento, al fine di sollecitare il richiedente a ricercare anche altre fonti di reperimento delle risorse necessarie, così da disporre di ulteriori elementi a supporto della validità dell'iniziativa;
- incentivare il finanziamento a "progetto", sia attraverso la propositività dei richiedenti, sia attraverso una propria progettualità, non costituendo, con le proprie erogazioni, una voce fissa delle entrate di un qualsiasi beneficiario;
- evitare la dispersione degli interventi, di per sé poco efficaci e risolutivi dei bisogni.

In ogni caso, tenendo anche conto delle caratteristiche di ciascun settore, viene riconosciuta l'importanza delle erogazioni di importo limitato o minimo, come componenti peculiari della capacità di intervento sul territorio a supporto di numerose associazioni che operano attivamente in diversi ambiti;

- perseguire, nella politica erogativa, l'obiettivo di un corretto equilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse entro l'area tradizionale di intervento, circoscritta al saluzzese. Si ritiene pertanto di escludere in linea di massima la possibilità di effettuare interventi erogativi - anche di natura emblematica - a sostegno della diffusa rete di organizzazioni sociali e civili per iniziative provinciali, regionali, nazionali o verso l'estero, destinati in particolare alle zone più povere del pianeta, ad eccezione di eventuali interventi in pool con altre Fondazioni e/o in coordinamento associativo;

- valutare con la massima attenzione eventuali proposte di adesione - in qualità di socio, fondatore o quant'altro - per la creazione di enti, istituzioni o fondazioni (anche in forma associativa) promossi da soggetti terzi; nonostante nuovi soggetti della società civile siano accolti positivamente dalla FONDAZIONE come espressione di quel processo di utile rafforzamento delle istituzioni sociali, l'adesione diretta ad essi rischierebbe di immobilizzare nel tempo una parte significativa delle proprie risorse, inibendone con ciò il ruolo di sostegno all'innovazione, al consolidamento ed alla progettazione;
- porre in essere un'adeguata azione comunicativa nella varie fasi di operatività della FONDAZIONE, mirata a:
 - * informare i soggetti potenzialmente interessati ad accedere ai contributi in relazione alle possibilità offerte, alle modalità operative ed agli adempimenti occorrenti, garantendo in tal modo condizioni di equità di accesso a tutti i soggetti;
 - * far conoscere l'attività svolta all'intera comunità locale, fornendo un'immagine veritiera della FONDAZIONE, lontana dallo stereotipo di mero ente erogatore cui si deve comunque chiedere e che, per la sua capacità erogativa, deve comunque dare, favorendo la costruzione di una cultura partecipativa del territorio nei confronti di un organismo in cui si impegnano ai vari livelli risorse umane tutte sensibili e tese alla maggiore efficacia della missione istituzionale.

Queste linee strategiche costituiscono le basi sulle quali andrà indirizzata l'azione della FONDAZIONE nei diversi settori di intervento.

Per quanto attiene l'acquisto degli immobili Chiesa di Santa Maria della Stella (o della Croce Rossa) e adiacenti, risalente ai precedenti esercizi, finalizzato al riuso polifunzionale e di servizio dei fabbricati e per i quali sono in fase di ultimazione le

opere di restauro e rifunzionalizzazione, si raccomanda che esso garantisca la più ampia fruizione del bene, in relazione alle tipologie di uso e di utenti che la FONDAZIONE di volta in volta riterrà di individuare, con ciò riconsegnando al territorio un importante monumento storico-architettonico ad uso pubblico.

SETTORI DI INTERVENTO

Considerato che la L. 24/11/2003 n. 326, art. 39, c. 14-*nonies* ha elevato da tre a cinque il numero dei settori che, ogni tre anni, possono essere scelti come “rilevanti”, per il presente Piano Programmatico Pluriennale si ritiene di implementarne la scelta a **quattro**, al fine di dare maggiore incisività all’azione della FONDAZIONE.

Per il triennio in argomento il settore Sviluppo locale viene perciò appostato nell’ambito dei settori “rilevanti” come di seguito riportato:

- Arte, attività e beni culturali (in breve Arte);
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola (in breve Istruzione)
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale (in breve Sviluppo locale)
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (in breve Sanità).

Inoltre, sempre in linea con gli scopi statutari ed in base alle attività prevalenti da sempre svolte, si riconfermano, quali “non rilevanti”, i seguenti settori:

- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Assistenza agli anziani
- Attività sportiva.

Tutto ciò posto, la FONDAZIONE orienta la propria attività nei settori individuati, secondo le specificità di seguito riportate:

SETTORI RILEVANTI

Progetti Propri

Nell'ambito dei progetti propri sarà opportuno:

- convogliare l'impegno nelle iniziative volte alla valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico locale, in sinergia con i gestori Enti pubblici e privati, al fine di massimizzare, a livello turistico, la diffusione delle potenzialità di un capitale culturale non ancora del tutto riconosciuto;
- promuovere tavoli di concertazione con i principali attori economici del territorio per la disamina delle problematiche di sviluppo e delle criticità dei vari settori, al fine di individuare le soluzioni possibili da perseguire in un'ottica di sistema; la FONDAZIONE potrà fungere da catalizzatore, attraverso il parternariato tra enti locali, imprese, associazioni, di iniziative/programmi basati sull'individuazione di percorsi di sviluppo che valorizzino tutte le risorse presenti sul territorio (umane, ambientali, culturali, economiche, produttive, infrastrutturali);
- non escludere iniziative convegnistiche su temi di interesse culturale e di maggior rilevanza ed attualità, la cui fruizione si indirizzi e coinvolga anche le istituzioni scolastiche;
- valutare il sostegno alla scolarità post corsi didattici superiori in funzione di agevolare l'ingresso alle facoltà universitarie più aderenti al contesto economico locale (ad es. Agraria/Veterinaria), eventualmente in coordinamento con gli Istituti scolastici.

La progettualità diretta, orientabile su interventi riconducibili di preferenza ai settori rilevanti, potrà comunque riferirsi, accertatone il merito, a qualsivoglia settore di intervento.

Progetti Terzi

Arte, attività e beni culturali

Il ricco e vasto patrimonio artistico e culturale presente sul territorio richiede, per la sua

conservazione e valorizzazione, risorse che l'ente pubblico è in grado di mettere a disposizione solo in misura limitata.

Obiettivi, strumenti, linee di operatività e priorità degli interventi

Gli interventi della FONDAZIONE sono da finalizzare alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale presente in zona, in particolare nella città di Saluzzo, quale strumento significativo per conoscere ed interpretare correttamente le fonti della cultura, della storia, della religiosità, delle espressioni artistiche, delle tradizioni della nostra comunità.

Parallelamente, gli interventi potranno orientarsi anche a favore di manifestazioni, concerti, studi, prodotti grafici, audiovisivi e multimediali.

Sul piano operativo, la FONDAZIONE potrà adottare sia la modalità del sovvenzionamento dei progetti e delle iniziative proposte, sia la modalità di progettualità diretta.

Costituiscono parametri per la valutazione della priorità degli interventi:

- l'ultimazione delle opere già in corso di realizzazione;
- la constatazione che l'intervento della FONDAZIONE permetta all'Ente richiedente di poter accedere ad altri finanziamenti o sottoscrizioni tali da consentire l'effettuazione dell'iniziativa;
- la valenza artistica o culturale del bene che si intende valorizzare o conservare oltre all'effettiva fruibilità da parte del maggior numero di cittadini;
- l'inserimento del progetto culturale e degli interventi sui beni artistici in "percorsi" di utilizzo e di fruizione, nell'ambito di una programmazione atta a fare "sistema" tra le diverse realtà territoriali interessate;
- l'urgenza dell'intervento, in mancanza del quale esista il reale rischio di perdita del bene di rilevanza artistica o culturale.

Istruzione

L'offerta dei servizi scolastici della città e del territorio di riferimento ha visto, negli ultimi anni, il sorgere di interessanti iniziative, anche in campo universitario e di specializzazione, meritevoli di considerazione per il futuro.

Non è trascurabile poi il fatto che il sistema scolastico, nella sua accezione più ampia - assestatosi dopo un momento di grande dinamismo sulla spinta, tra l'altro, di una profonda riorganizzazione territoriale dei presidi - manifesti persistenti carenze di mezzi (strutturali, informatici, strumentali).

Obiettivi, strumenti, linee di operatività e priorità degli interventi

La FONDAZIONE potrà supportare l'istituzione di Scuole di Specialità, master, corsi di qualificazione e riqualificazione professionale e di educazione permanente, idonei a valorizzare la realtà economica e culturale del territorio.

Oltre a ciò vengono confermati, quali indirizzi programmatici, gli interventi per il potenziamento di laboratori, biblioteche e aule speciali in genere, mentre si consiglia di limitare gli interventi strutturali se non quando finalizzati all'accoglienza degli studenti disabili e all'ammodernamento di servizi ed attrezzature, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento alle norme di sicurezza.

La FONDAZIONE presterà altresì il proprio sostegno alle iniziative volte a favorire la socializzazione dei giovani e la loro integrazione culturale, in particolar modo per i soggetti stranieri, nonché gli interventi atti a prevenire ogni forma di disagio e di dipendenza, anche attraverso il loro avvicinamento al mondo del volontariato.

Sviluppo locale

La nomenclatura del settore si riconduce direttamente all'accezione statutaria di "sviluppo economico e sociale della comunità locale".

Obiettivi, strumenti, linee di operatività e priorità degli interventi

Nel prossimo triennio la FONDAZIONE dovrà implementare la strategia, sin qui intrapresa, di presenza nei vari ambiti economici e sociali della comunità di riferimento, fungendo da elemento stimolatore al fine di individuare possibili soluzioni da perseguire in un'ottica di sistema a fronte dei deficit di sviluppo che affliggono il territorio, nonché rispondendo ai molteplici bisogni rivenienti :

- da enti, associazioni di categoria e consorzi operanti in campo agricolo (frutticoltura, zootecnia, lattiero-caseario, agro-alimentare) su progetti di sperimentazione, di ricerca, di assistenza tecnica alle aziende, di tutela della qualità delle produzioni tipiche locali, dedicando particolare attenzione alle cooperative sociali che coniugano l'impiego di persone svantaggiate all'efficienza di produzione e commercializzazione;
- dalle esigenze anche infrastrutturali dei servizi locali con particolare attenzione alle iniziative che possano contribuire ad alleviare l'isolamento geografico di Saluzzo;
- dai piccoli comuni, soprattutto pedemontani e montani, impegnati con scarsi mezzi in manifestazioni promozionali di richiamo e di sensibilizzazione alle potenzialità turistiche del territorio;
- dalle associazioni spontanee, enti religiosi, parrocchie che mantengono, conservano e valorizzano un vasto patrimonio immobiliare la cui valenza - non attribuibile propriamente al settore dedicato all'arte - è comunque riconducibile ad un retaggio di vissuto storico minimale ma ricco di identità e di tradizioni popolari.

Sanità

L'attenzione che la FONDAZIONE da sempre pone a questo settore è giustificata dalle molteplici valenze in gioco: salute dei cittadini, miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari in genere, acquisizione di nuove tecnologie, formazione professionale.

Obiettivi, strumenti, linee di operatività e priorità degli interventi

La FONDAZIONE continuerà ad operare, proseguendo la collaborazione già in corso con le realtà presenti sul territorio, nei seguenti campi di intervento:

- i servizi ospedalieri del nosocomio di Saluzzo, con riferimento alle Unità Operative attuali e future nell'ambito del piano riorganizzativo imposto dalla trasformazione dell'ASL e dal Piano Sanitario Regionale;
- i servizi sanitari territoriali, attraverso il sostegno alla medicina riabilitativa e terapia terminale, agli interventi mirati alla rete ambulatoriale, oltre alle iniziative a favore del disagio e della disabilità nell'età infantile e adolescenziale;
- la formazione, lo sviluppo e la specializzazione di risorse umane, per sopperire alla grave carenza di personale medico, sanitario e tecnico laureato ed infermieristico, attraverso il finanziamento, diretto a coloro che operano in loco, di borse di studio, corsi di formazione e quant'altro necessario a tal fine;
- gli enti/organismi di volontariato che, sul territorio, supportano il servizio medico nelle azioni di pronto soccorso, di trasporto degli ammalati, di assistenza domiciliare.

Nel caso di donazione/acquisto diretto di apparecchiature, il beneficiario avrà l'obbligo di assicurarne il collaudo, l'adeguatezza dei locali ove le stesse saranno installate, nonché la disponibilità di personale qualificato, capace di garantirne il funzionale ed efficace utilizzo.

SETTORI NON RILEVANTI

Volontariato, filantropia e beneficenza

La FONDAZIONE ha sempre indirizzato il proprio intervento in un'ottica di sostegno alle categorie sociali deboli, dai malati, agli anziani, ai disabili, ecc., fornendo risposte a concrete situazioni di disagio.

Appare opportuno intervenire per la creazione e l'adeguamento sia di strutture a favore dei portatori di handicap che di centri diurni o residenziali socio/formativi.

La FONDAZIONE potrà inoltre attivarsi, d'intesa con altri enti, associazioni ed organizzazioni locali, a favore delle concrete iniziative di protezione civile, a sostegno dei lavoratori in gravi situazioni di disagio ed in genere al contrasto delle emergenze sociali. Saranno privilegiate le iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del settore, al fine di creare le opportune sinergie in fase realizzativa, tali da ottimizzare l'uso delle risorse impiegate e l'efficacia degli interventi.

A seguito della riforma del Terzo Settore, divenuta legge nel 2017, che ha abrogato la storica legge 266/91, nuovi organismi presidiano i rapporti delle Fondazioni con il mondo del volontariato: il Fondo Unico Nazionale (FUN), l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), con funzioni di indirizzo e di controllo dei Centri di Servizio Volontariato (CSV). La FONDAZIONE corrisponderà anche nel futuro quanto previsto e come regolato dalla nuova normativa (accantonamento annuale del quindicesimo dell'avanzo di esercizio, determinato con il criterio attuale indicato dall'Atto Visco del 2001).

Assistenza agli anziani

Nel prossimo triennio, la FONDAZIONE si adopererà per favorire l'ottimizzazione di strutture per anziani, sia autosufficienti che non, valutando, con particolare attenzione, i benefici che ne possano derivare agli utenti.

Avrà inoltre cura di sostenere le molteplici attività di volontariato rivolte agli anziani: sia quelle presso le strutture residenziali ed i centri diurni, che quelle domiciliari od ospedaliere, oltre a quelle capaci di favorire l'aggregazione e ridurre l'emarginazione.

Attività sportiva

Il settore ha una valenza plurima ed è strettamente connesso ad altri settori nei quali la FONDAZIONE opera.

Anche per il prossimo triennio trova conferma il sostegno all'organizzazione, alla promozione ed alla più ampia diffusione dell'attività fisica e sportiva amatoriale ed agonistica, con particolare attenzione alle fasce sociali deboli, ai bambini, agli anziani.

La FONDAZIONE potrà altresì operare per concorrere al potenziamento dei percorsi ciclo-turistici, alla fruibilità dei sentieri e, in genere, dell'ambiente naturale delle valli confluenti nel saluzzese.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La sottoscrizione del Protocollo ACRI-MEF del 22.4.2015 ha comportato per la FONDAZIONE l'adozione di un *Regolamento di Gestione del Patrimonio* - definito in coerenza con i contenuti degli artt. 2 (commi 5 e 6), 3 e 4 del Protocollo stesso - deliberato dall'Organo di Indirizzo il 21.9.2016 e modificato il 16.5.2019. Esso definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della FONDAZIONE.

Ex art. 3 del suddetto *Regolamento*, il patrimonio della FONDAZIONE viene gestito ai sensi dell'art. 4 dello Statuto ed in coerenza con le decisioni di investimento strategico che vengono definite dall'Organo di Indirizzo su proposta del Consiglio di Amministrazione assumendo, quali obiettivi prioritari, la conservazione del valore economico del patrimonio e il conseguimento di una redditività coerente con l'attività istituzionale e la copertura delle spese correnti.

A seguito della dismissione totale della Conferitaria a fine 2016, la FONDAZIONE, avvalendosi di un consulente esterno indipendente con funzione di assistenza, ha allocato il proprio patrimonio per circa 1/3 in gestione esterna e per la restante parte in investimento partecipativi di media/lunga durata.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha peraltro determinato, nel corso del 2019, la rescissione del contratto con il suddetto consulente esterno, nonché la revoca delle gestioni esterne, queste ultime sulla base delle seguenti considerazioni: 1) esse non erano funzionali alle esigenze operative della FONDAZIONE in quanto, non distribuendo dividendi ed interessi, non generavano un flusso periodico di liquidità; 2) esponevano il valore del patrimonio a rilevanti oscillazioni; 3) presentavano costi elevati.

Al momento della redazione del presente documento, il patrimonio della FONDAZIONE è investito nelle seguenti componenti: immobili strumentali e non, partecipazioni ad elevato dividendo, fondi di private equity, titoli di stato ed obbligazionari; l'attuale mix di portafoglio, pur fornendo uno stabile flusso di cassa utile a sostenere l'attività erogativa, non offre al tempo stesso un potenziale di apprezzamento del patrimonio nel tempo, un'opportuna diversificazione del rischio ed una possibilità di rapido smobilizzo qualora se ne manifestasse l'esigenza.

Di qui l'occorrenza di integrare l'attuale mix di portafoglio con strumenti, quali ETF azionari quotati, finalizzati - conformemente a quanto disposto dal *Regolamento di Gestione del Patrimonio* - a completare, mediante impieghi con opportune caratteristiche di liquidità e di diversificazione del rischio, l'asset allocation, consentendone la congruità con le esigenze della FONDAZIONE sia in termini di rendimento che di potenziale apprezzamento nel tempo.

Il portafoglio dovrà essere ovviamente oggetto di costante e attento monitoraggio, al fine di rispondere prontamente alle esigenze di aggiustamento in rapporto all'evoluzione del mercato.

RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale annua nell'ambito del triennio, si possono riferire con buona approssimazione alle risultanze dell'esercizio 2019 (€ 700.000/800.000). Sulla base delle esperienze acquisite nel corso del precedente triennio e valutate le esigenze espresse dal territorio anche in prospettiva futura, si ritiene di attribuire di massima ai singoli settori le seguenti percentuali di risorse disponibili:

Settori Rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali: 25% - 30%
- Istruzione: 20% - 25%
- Sviluppo locale: 20% - 25%
- Sanità: 9% - 12%

Settori Non Rilevanti:

- Volontariato, filantropia e beneficenza: 5% - 7%
- Assistenza agli anziani: 5% - 7%
- Attività sportiva: 3% - 5%

La ripartizione proposta tiene conto dei vincoli di legge - art. 8 d. lgs.153/99 - in base ai quali è destinato “almeno il cinquanta per cento del reddito residuo ai settori rilevanti”.

Resta ovviamente salvo che, sulla scorta di nuovi elementi di conoscenza o del sopravvenire di eventi che dovessero influire in misura rilevante sull'attività della FONDAZIONE, sarà facoltà del Consiglio di Amministrazione intervenire con opportuni aggiustamenti del riparto.>>